

LEGA PRO 1. I gardesani domani sfidano il Sudtirolo allenato dall'ex giocatore del Brescia

L'investitura di Stroppa «Feralpi Salò, vali di più»

Dopo il ritiro il tecnico degli altoatesini vive con la famiglia a Castegnato
«Remondina ha dato un gioco, ma vogliamo vincere per restare tranquilli»

Alberto Armanini

La Feralpi Salò incontra un avversario bresciano in terra altoatesina. Domani i verdeblù sono ospiti del Sudtirolo di Giovanni Stroppa, un allenatore lodigiano di nascita (di Mulazzano, a 10 chilometri da Lodi) ma franciacortino d'adozione, che vive a Castegnato dal giorno in cui ha appeso le scarpe al chiodo.

Da giocatore ha conquistato la promozione in serie A col Brescia di Nedo Sonetti: 17 le presenze da gennaio a maggio 2000, con 4 gol, tutti decisivi. Tra i compagni Dario Hubner ed Emiliano Bonazzoli, ma anche Francesco Zanoncelli, l'ultimo allenatore del Salò pre-fusione.

Nel 2005 eccolo da calciatore in provincia, a Chiari, per una manciata di partite nel campionato di serie D. Poi l'addio al calcio e la scelta di vita: «Mia moglie è di Roma, i miei figli sono nati a Piacenza ma Brescia mi ha incantato - rivela Stroppa -. L'ambiente mi è piaciuto fin da quando ci giocavo e a fine carriera ho scelto Castegnato. E la sistemazione mi ha permesso di crearmi una carriera da allenatore».

IL LEGAME con la città e la provincia è forte, ma la partita di domani non è sentita in modo particolare. «Contro il Brescia avrei un'attesa diversa - ammette -. Questa invece la considero semplicemente una partita importante come tutte, ma non la sento più di altre. Sicuramente a livello personale e ambientale mi ha coinvolto di più l'andata giocata a Salò. In tribuna c'erano tanti amici». Della Feralpi Salò, però,

Stroppa ha una grande considerazione: «L'ho sempre ritenuta una squadra di valore - assicura -, anche ad inizio campionato, quando i risultati non erano positivi. Ancora oggi credo che fosse costruita bene sin dal principio e che avesse le caratteristiche giuste per centrare la salvezza. Figuriamoci ora che è stata migliorata in ogni reparto. E con Remondina si è vista una crescita notevole dal punto di vista del gioco anche se molti risultati non sono figli delle prestazioni. Ho visto tante gare della Feralpi Salò: ha raccolto meno di quanto meritasse».

LAPARTITA avrà una doppia insidia: «La Feralpi Salò si trova in un momento di buona forma, non perde da 5 partite e ha appena superato il Bassano - dice Stroppa -. Inoltre noi siamo ancora appesantiti dal richiamo di preparazione e non abbiamo ancora la brillantezza delle ultime gare dell'andata. L'obiettivo del Sudtirolo, quindi, è di non perdere punti con le squadre che sono all'inseguimento, per mantenere una classifica tranquilla».

Ciò che Stroppa teme di più del Salò è l'attacco: «È un reparto composto da giocatori pericolosi - puntualizza -. All'andata abbiamo constatato le capacità di Tarana, ma non c'è solo lui. Difendi se si è ritagliato un ruolo da protagonista e c'è Bracaletti, un giocatore chiave dopo essere rientrato dall'infortunio che è stato e sarà decisivo. Da tempo inoltre seguì Sedivec e credo sia un lusso per una squadra di Prima Divisione poterlo tenere in panchina e sfoderarlo all'occorrenza». ♦



Giovanni Stroppa, 43 anni: 17 partite e 4 reti con il Brescia nel 2000



Un colpo di testa di Leonardo Blanchard nella sfida d'andata con il Sudtirolo, terminata senza reti. FOTOLIVE

IL CASO. Il portiere gardesano sfida il club che in estate lo ha cacciato

Zomer, quell'errore fatale «Se giocassi sarei teso»

Ai play-out provocò il rigore che mandò giù il Sudtirolo
«Ora i rapporti sono normali e penso alla Feralpi Salò»

Sergio Zanca

Ha attraversato tutte le categorie Davide Zomer, trentino di Rovereto: dalla A (senza mai scendere in campo) alla C2. E domani ritornerà a Bolzano come ex del Sudtirolo, la società che, dopo averlo portato in palmo di mano, alla fine lo ha letteralmente cacciato.

«Sono tranquillo - afferma Zomer -. Difficilmente giocherò. Sono il secondo portiere, alle spalle del bravo Branduani. Se scendessi in campo forse sa-



Davide Zomer, 34 anni: 70 gare con il Sudtirolo, una con la Feralpi Salò

rei più teso, ma così riuscirò a gestire le emozioni. Con l'Alto Adige ho tutti ricordi positivi, tranne uno, ovvio».

CONQUISTATE le promozioni col Siena di Antonio Sala (2000), il Treviso di Bepi Pilon (2005) e il Lumezzane di Leonardo Menichini (2008), battendo nella finale dei play-off il Mezzocorona di Claudio Rastelli, ritrovato quest'estate a Salò. Zomer ha conosciuto in Alto Adige le due facce della medaglia: nel 2010 la gioia per la quarta promozione in carriera, nel 2011 la croce per la retrocessione, maturata per un episodio incredibile.

Lo scorso 5 giugno, nella finale di ritorno per rimanere in Prima Divisione, ha commesso infatti un pasticcio, pagato duramente. A Ravenna, in pieno recupero (50' della ripresa), sull'1-1, che avrebbe garantito la salvezza al Sudtirolo, Zomer è uscito malamente su avversario. L'arbitro, impietoso, lo ha espulso, decretando il ri-

gore che, trasformato, ha ricacciato in Seconda il Sudtirolo, poi ripescato. Le immagini sono ancora visibili su Youtube.

Il portiere ha chiesto scusa ai tifosi sul sito Internet della società, ma è stato costretto a cambiare aria. «Adesso la situazione è rientrata nella normalità - afferma -, ma fino a qualche tempo fa non era così. Dopo tutto con il Sudtirolo ho disputato 70 partite in due anni, sbagliando raramente».

Le attenzioni di Zomer, che ha mosso i primi passi a Verona, agli ordini di tecnici come Malesani e Prandelli, giocando a fianco di Gilardino, Ododo, Mutu, Camoranesi, Chiesa e Legrottaglie, sono ora rivolte alla Feralpi Salò con cui, nell'arco del campionato, ha disputato appena una gara: «La vittoria contro la Triestina ci voleva - assicura - e ci ha fatto molto bene. Tre punti importanti, ottenuti grazie al gioco. A Bolzano, però, dobbiamo ripeterci». ♦